



## Superbonus, saldo subito per il 67% degli ingegneri

Solo il 37% degli ingegneri che ha operato con i bonus edilizi ha fatto ricorso allo sconto in fattura, mentre tutti gli altri hanno preferito la liquidazione diretta. A rivelarlo è un'indagine del **Centro Studi Cni** realizzata nel mese di marzo per quantificare il ricorso, da parte degli ingegneri, allo sconto in fattura per i lavori realizzati in edilizia con Superbonus 110% e con bonus ordinari nel biennio 2021-22. All'indagine hanno partecipato 4.321 tra ingegneri iscritti all'Albo che esercitano la libera professione in via esclusiva e ingegneri che operano sia come lavoratori dipendenti che come liberi professionisti. Il report evidenzia innanzitutto che un numero molto consistente di ingegneri iscritti all'Albo ha svolto lavori finanziati con i bonus: il 64% dei professionisti ha operato con i Superbonus 110% e il 55% con i bonus "ordinari" (Bonus facciate, Ecobonus per il risparmio energetico). Nella maggior parte dei casi i professionisti hanno cercato di riscuotere il proprio compenso nella forma tradizionale, ovvero attraverso la liquidazione della fattura direttamente presso il committente. Il ricorso allo sconto in fattura, pur non essendo mancato, non risulta particolarmente diffuso, anche tenendo conto del consistente numero di lavori effettuati e di cantieri che sono stati aperti. Questi i dati: per i Superbonus 110% ha fatto ricorso allo sconto in fattura il 37% dei professionisti; tra questi il 12% ha utilizzato sempre lo sconto in fattura per tutti i lavori ed il 25% lo ha alternato al pagamento diretto del committente. Di conseguenza, il 63% di chi ha lavorato con Superbonus 110% non ha mai praticato lo sconto in fattura, magari perché ritenuto non conveniente, rischioso e complicato.

La maggior parte degli ingegneri che hanno utilizzato lo sconto in fattura per lavori con Superbonus 110% lo hanno portato in detrazione/compensazione nella propria dichiarazione dei redditi, mentre solo il 23% ha ceduto il credito a una banca. Di questi, oltre il 70% non ha recuperato per intero il compenso pattuito con il committente e il credito procapite presente attualmente nei singoli cassetti fiscali ammonta a cifre piuttosto consistenti: 40.000 euro, che superano i 100.000 euro nel caso delle società di ingegneria.

— © Riproduzione riservata

